

## LOMBARDIA. PER 2021 SEGNALI RIPRESA, TRANSIZIONE ECOLOGICA SARA' TRAINO

MILANO (ITALPRESS) - Dopo un anno di Covid-19 il Pil della Lombardia segna un -9,4% nel 2020, ma si intravedono segnali positivi per la ripresa, che si configura superiore alle aspettative: per il 2021 si attende un +5% di Prodotto interno lordo. Sono alcuni dei risultati presentati oggi nel corso del webinar dedicato al terzo focus relativo all'impatto del Covid-19 sull'economia del territorio, elaborato dall'Osservatorio economia e Territorio del Centro Studi Sintesi per la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media Impresa (CNA) Lombardia e CNA Veneto.

Rispetto al focus precedente, presentato a febbraio 2021, i numeri indicano un miglioramento: il Pil della Lombardia nel 2020 è diminuito del 9,4%, rispetto alle stime precedenti (-9,8%). Si attende inoltre una ripresa del +5%, più robusta rispetto alla stima di gennaio (+3,9%), anche se insufficiente a riportarlo ai livelli pre-Covid (-4,8% rispetto al 2019).

Nel 2020 i consumi delle famiglie in Lombardia dovrebbero aver subito una contrazione dell'11,3%, dato che conferma sostanzialmente le stime precedenti (-11,1%). Di contro, nel 2021 i consumi dovrebbero crescere del 4,3%, posizionandosi però ad un livello ampiamente inferiore rispetto a quello del 2019 (-7,5%). Pesanti i numeri sul fronte del lavoro: l'occupazione si è ridotta di circa 77.400 unità, con una contrazione dell'1,7% rispetto al 2019. Stabile invece il numero di imprese attive a marzo 2021 rispetto a fine 2019 (-0,1%), a fronte di una leggera crescita a livello nazionale (+0,2%). Si segnala il calo del manifatturiero, del commercio-turismo e della logistica.

Incoraggiante è l'analisi sulle esportazioni lombarde, da sempre traino economico della Regione: prosegue infatti nel 4° trimestre del 2020 la ripresa dell'export (+3,8 miliardi di euro) anche se nel 2020 le minori esportazioni delle imprese lombarde ammontano a 13,5 miliardi (-10,6%). La flessione interessa tutti i comparti, con la sola eccezione dell'agroalimentare (+1,3%). Tra i settori maggiormente colpiti figurano sistema moda, sistema casa, metallurgia e metalli. Sul fronte degli investimenti le ultime stime per il 2020 indicano un calo degli investimenti a livello regionale del 9,1% (proiezione precedente -8,2%) ma nel 2021 si prevede una robusta inversione di tendenza con +9,7%, sfiorando i livelli pre-Covid.

Pesanti le conseguenze del coronavirus sul turismo: nel 2020 il movimento turistico in Lombardia si è più che dimezzato: infatti, si contano 11,4 milioni di arrivi in meno (+65% rispetto al 2019) e una contrazione di 23,4 milioni di presenze (-58%). Il calo è imputabile soprattutto alle presenze all'estero (+68%). Mentre la flessione degli italiani è stata leggermente più contenuta (-42%).

Guardando al futuro le prospettive sono migliori del previsto: l'ambita ripresa dovrebbe basarsi principalmente sulla 'transizione ecologica'. Tra i settori che potranno beneficiarne spiccano la produzione e fornitura di energia elettrica, il ciclo di rifiuti, l'attività di costruzioni, gli impianti e finitura di edifici, l'informatica e gestione dei dati, il noleggio di auto e altri beni, la cura del paesaggio e comunicazione, per un totale di 61.312 unità locali pari al 14,4 del totale regionale di cui 95 sono microimprese, per 181.539 addetti (10,3 del totale regionale, di cui il 58,5 sono occupati in microimprese).

“L'indagine che abbiamo condotto intende servire non solo a quantificare il danno economico derivante dalla pandemia ma a tracciare una via per tornare a crescere in modo sostenibile- spiega il presidente della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media impresa (CNA) Lombardia Daniele Parolo -. CNA è oggi in grado di dire con un sufficiente margine di ragionevolezza che alcuni settori saranno intensamente investiti dalla 'transizione ecologica', nel senso che in quei settori il livello di mobilitazione

degli investimenti sarà più alto, con effetti di innovazione più rilevanti, con margini di crescita del valore aggiunto e dell'occupazione più interessanti. Proviamo allora a mettere anche l'accento delle politiche pubbliche, con regole e stanziamenti adeguati, su segmenti decisivi come ciclo dei rifiuti, costruzioni, impianti per gli edifici, logistica e mobilità, cura del paesaggio, solo per fare alcuni esempi. C'è tanto lavoro da fare".

## TURISMO. CNA LOMBARDIA: URGE PIANO DI RICOSTRUZIONE DOPO TSUNAMI-COVID

MILANO (ITALPRESS) – Sul turismo della Lombardia “si è abbattuto un vero e proprio tsunami”. Lo dice il presidente della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media impresa (CNA) Lombardia Daniele Parolo oggi nel corso del webinar di presentazione del terzo focus relativo all'impatto del Covid 19 sull'economia del territorio. Dallo studio emerge che nel 2020 il movimento turistico in Lombardia si è più che dimezzato: infatti, si contano 11,4 milioni di arrivi in meno (+65% rispetto al 2019) e una contrazione di 23,4 milioni di presenze (-58%).

“Accanto al segnale positivo di una flessione del Pil più contenuta delle attese e ad una previsione di ripresa più robusta per l'anno in corso, a colpire sono i dati del turismo- osserva Parolo-. Su questo comparto si è abbattuto un vero e proprio tsunami. Non possiamo più aspettare oltre la definizione di una strategia di “ricostruzione” delle possibilità economiche del comparto. Fisco e credito devono essere flessibilissimi”.

Il calo del turismo lombardo è imputabile soprattutto alle presenze all'estero (+68%). Mentre la flessione degli italiani è stata leggermente più contenuta (-42%). Inoltre il ridimensionamento del movimento turistico regionale ha interessato soprattutto il settore alberghiero (-66%), con una riduzione pressoché totale delle presenze nelle stagioni intermedie (-80%). Quasi la metà delle minori presenze turistiche in Lombardia è imputabile alla Provincia di Milano (-7,1% rispetto al 2019). Nel 2020 il turismo è stato soprattutto interno (italiani hanno superato gli stranieri) e sempre più concentrato nella stagione estiva (51%), anche in ragione del migliore andamento della curva epidemiologica.

## CORONAVIRUS. PIL LOMBARDO PIU' GIU' DI LANDER TEDESCHI, VENETO E EMILIA

MILANO (ITALPRESS) - Sotto il peso del coronavirus e annesse restrizioni, il Pil della Lombardia risulta più colpito rispetto ai Länder tedeschi e, seppur di pochi punti percentuali, anche a confronto di quello di Veneto e Emilia Romagna. A evidenziarlo sono i risultati del terzo focus relativo all'impatto del Covid-19 sull'economia del territorio, presentato oggi nel corso di un webinar, elaborato dall'Osservatorio economia e Territorio del Centro Studi Sintesi per la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media Impresa (CNA) Lombardia e CNA Veneto.

Lo studio evidenzia come anche per le regioni europee la pandemia dal punto di vista economico sia stata devastante e senza precedenti, ma gli altri stati europei registrano minori perdite in termini di Pil. Tra il 2019 e il 2020 il PIL è diminuito ovunque: i Länder tedeschi sono stati gli unici che hanno registrato flessioni più contenute rispetto alle altre regioni europee (Renania Nord Westfalia -4,4%, Baviera -5,5%, Fiandre -11,1%, Baden-Württemberg -5,5%, Paesi Baschi -9,7%, Catalogna -13,5%, Comunità Valenciana -10,7%). Nel raffronto con le tre regioni italiane si evidenzia invece come la Lombardia abbia registrato un Pil in maggiore discesa del -9,4%, il Veneto -9,0%, l'Emilia Romagna anch'essa il -9,0%. Sono dati importanti che CNA Lombardia per prima ha analizzato per approntare politiche di ripartenza agganciate all'export e all'Europa, evidenzia il segretario Regionale CNA, Stefano Binda, che commenta: "Proviamo a guardare alle correlazioni nel tempo e nello spazio che emergono dalla ricerca. Se collochiamo la Lombardia dentro il quadro delle maggiori Regioni europee, vediamo che perde il 9,4 per cento di PIL contro un calo intorno al 5% di Baviera, Baden Württemberg e Renania Nord – Vestfalia. Se dilatiamo lo sguardo lungo l'asse cronologico degli ultimi 10 anni, vediamo che le tre Regioni tedesche citate sono cresciute tutte tra il +12% e il +21%, la nostra Lombardia del 3,6%. C'è senza dubbio un tema di redistribuzione della catena del valore nell'economia globale, ma siamo convinti che a tale redistribuzione il sistema delle autonomie territoriali tedesche abbia saputo e potuto rispondere meglio sotto il profilo dell'organizzazione dell'istruzione, della fiscalità, degli stimoli economici al tessuto produttivo. La Lombardia ha bisogno di stare al passo dell'Europa continentale. Questo obiettivo definisce uno sforzo di volontà e di intelligenza ma anche l'esigenza di una maggiore autonomia su alcune materie per farlo".

## LOMBARDIA. GUIDESI: SOSTENERE CONSUMI INTERNI PER RIATTIVARE RIPRESA

MILANO (ITALPRESS) – “Il sostegno ai consumi interni sarà fondamentale per la tenuta economica e sociale”. Ne è convinto l’assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia Guido Guidesi intervenendo questa mattina al webinar di presentazione del terzo focus sull’impatto del Covid-19 sull’economia del territorio, organizzato dalla Confederazione nazionale dell’artigianato e della piccola e media Impresa (CNA) regionale.

“Sui consumi non dobbiamo commettere l’errore che è stato commesso all’epoca della crisi del 2010- afferma Guidesi-, quando le istituzioni, sia nazionali che europee, hanno messo in atto interventi molto attenti al sistema economico dal punto di vista finanziario ma poco attenti all’economia reale, provocando conseguenze che abbiamo visto dal un punto di vista sociale. Questo- aggiunge l’assessore- ci ha dimostrato che non conta solo l’esportazione ma conta anche l’economia reale interna, per cui il sostegno ai consumi interni sarà fondamentale per la tenuta economica e sociale”.

- LOMBARDIA. GUIDESI: SOSTENERE CONSUMI INTERNI PER RIATTIVARE RIPRESA, SMART WORKING PESA MILANO (ITALPRESS) - “Sui consumi quanto peserà lo ‘smart working’?” si chiede Guidesi, invitando a una riflessione e ricordando che “le presenze di lavoratori e pendolaristi che si spostano provocano un indotto rispetto al settore del commercio”. Stando allo studio commissionato dalla CNA i consumi delle famiglie lombarde hanno segnato nel 2020 una contrazione dell’11,3%. L’altro dato evidenziato dall’assessore “è quello dell’e-commerce, che non ha compensato le perdite effettive delle imprese ma sicuramente la digitalizzazione delle piccole e medie imprese è fondamentale e noi laosterremo”

TURISMO. ESTATE 2021, CNA: 55% ANDRÀ IN VACANZA, 67% IN ITALIA

MILANO (ITALPRESS) - Nonostante il Covid, nel 2021 il 55% degli italiani andrà in vacanza: di questi, più del 67% sceglierà località italiane. E' quanto emerge dai risultati resi noti nel webinar di presentazione del terzo focus relativo all'impatto del Covid-19 sull'economia del territorio, elaborato dal Centro Studi Sintesi per la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media Impresa (CNA) di Lombardia e Veneto.

Come accaduto l'anno scorso, si legge nell'analisi, nel 2021 i flussi turistici si concentreranno prevalentemente nei mesi estivi. Nell'anno della pandemia e degli spostamenti brevi, il ricorso all'auto per i viaggi è passato dal 57% al 74%. Il Covid ha dimezzato il ricorso alle agenzie: nel 2020 il 74% delle prenotazioni sono state fatte direttamente. Il passaggio ad un turismo 'orientato al valore' è fondamentale per la sopravvivenza, poiché le forme di turismo che si concentrano sull'incremento del numero di visitatori sono destinate a non funzionare più dopo la pandemia (fonte Unioncamere-Isnart).

Con la graduale ripresa del turismo, vi sarà una crescente domanda di attività turistiche all'aria aperta e basate sulla natura; saranno privilegiate le esperienze di 'viaggi lenti', che stanno guadagnando un interesse sempre maggiore (fonte UNWTO). Riscoprire il turismo a chilometro zero il volano che può far ripartire nuovamente il comparto.

## LOMBARDIA. GUIDESI AVVERTE: TROPPE NORME A TRANSIZIONE ECOLOGICA FRENANO AZIENDE

MILANO (ITALPRESS) - “Oggi la sostenibilità ambientale è indotto e su quello dobbiamo lavorare, con una base fondamentale: non dobbiamo normare, perché sul fronte della transizione ecologica le imprese sono più avanti dei dibattiti della politica, e qualsiasi tipo di norma rispetto a questo settore potrebbe fermare ciò che le imprese già fanno”. Lo sostiene l’assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia Guido Guidesi intervenendo questa mattina al webinar di presentazione del terzo focus sull’impatto del Covid-19 sull’economia del territorio, organizzato dalla Confederazione nazionale dell’artigianato e della piccola e media Impresa (CNA) Lombardia.

Turismo e transizione ecologica, sono due pilastri sui quali concentrarsi, evidenzia Guidesi, sottolineando per il primo è centrale la “comunicazione” mentre per il secondo il principio deve essere quello di non vincolare le aziende a troppe regole, “tenendo conto che oggi la transizione ecologica intesa come sostenibilità ambientale è anche indotto, ma non bisogna normare”.

Guidesi fa anche una riflessione sul divario della Lombardia rispetto ad altre regioni europee, come i Länder tedeschi, le cui economie hanno retto meglio all’impatto del Covid: “La nostra Regione ha un grande know-how dal punto di vista delle filiere, artigianale, commerciale e sul fronte della ricerca e sviluppo, ma questi ‘know how’ troppo spesso lavorano a comparti stagni”. Oggi insiste l’assessore “abbiamo l’obbligo e l’esigenza di connetterli, troppo spesso non comunicano. Questa sarà, a mio avviso- conclude Guidesi-, la sfida vera per usare il grande potenziale della Regione Lombardia e che non è riuscita ad esprimere, nonostante i buoni dati, gli scorsi anni”.